

Saravena - Arauca, 11 marzo 2007

AZIONE URGENTE

IL GRUPPO DI CAVALLERIA MECCANIZZATO n. 18, GENERAL GABRIEL REVEIZ PIZARRO: UNA MACCHINA DI MORTE CHE NON SI ARRESTA!

La Fondazione Comitato Regionale Per i Diritti Umani "Joel Sierra", DENUNCIA davanti all'opinione pubblica nazionale e internazionale, attraverso la rete di Organizzazioni non Governative Difensori dei diritti Umani dell'ordine nazionale e internazionale i seguenti fatti:

Il 7 Marzo 2007, verso le 19 circa, sono stati uccisi in maniera extragiudiziale i signori **Javier ZÚÑIGA GARAVITO** e **JHON FREDDY SANABRIA LOZANO**, ambedue di 26 anni di età, sulla via che da Saravena conduce al municipio di Cubará - Boyacá, da membri dell'Esercito Nazionale, apparentemente ascritti alla Seconda Sezione di Intelligence S2.

Javier Zúñiga, era un giovane che svolgeva la professione di autista, guidando un taxi pubblico affiliato alla Cooperativa di Trasporto COOTRANSARARE, ed era molto riconosciuto nella comunità saravenese, per cui la sua tragica morte ha causato costernazione tra i parenti e la comunità in generale i quali hanno energicamente affermato che non si trattava assolutamente di un guerrigliero, bensì di un umile lavoratore.

Secondo la versione della comunità i giovani sono stati visti mentre erano stati fermati da uomini in abiti borghesi che li tenevano sotto la minaccia di armi lunghe, mentre i giovani, indifesi, stavano con le mani sulla nuca. Dopo la loro morte, come d'abitudine in questi casi, l'esercito ha informato due giorni dopo i fatti attraverso i mezzi di comunicazione che la morte era avvenuta durante un combattimento contro supposti guerriglieri dell'ELN, effettuato da membri del Battaglione *Plan Energético y Vial N. 1*.

Il cadavere del giovane Zúñiga Garavito presentava segni di tortura.

Malgrado si sia insistito da parte della forza pubblica che i giovani portavano armamenti e soldi frutto di un'estorsione, ciò non risulta provato, e diventa causa per giustificare l'assassinio, essendo i giovani indifesi nelle mani dell'esercito.

Questa fondazione denuncia con preoccupazione che questo **è già il nono caso di esecuzione extragiudiziale**, e sembra che alle autorità e agli organismi di controllo non interessi il tema, mentre la comunità araucana è inerme di fronte a questo tipo di azioni criminali provenienti dello stesso Stato.

Esigiamo, una volta in più, che la Procura Generale della Nazione si faccia carico dell'inchiesta per questo e per gli altri fatti di esecuzione extragiudiziale che non possono essere investigati dalla giustizia penale militare ma, vista l'enormità e la sistematica produzione di questi crimini, dalla Unità Nazionale per i Diritti umani e D.I.H, che avochi a sé il provvedimento. Nella stessa maniera forma sollecitiamo la Procura Generale della Nazione che immediatamente si faccia carico di portare avanti l'inchiesta disciplinare nei confronti di servitori pubblici responsabili di questi fatti. Alla *Defensoría del Pueblo*, chiediamo di iniziare immediatamente le gestioni necessarie che permettano un monitoraggio e la prosecuzione di dette investigazioni. Insistiamo che lo Stato colombiano, attraverso la Vicepresidenza e il Ministero dell'Interno e di Giustizia prendano le misure amministrative urgenti del caso facendo in modo che questo tipo di gravi violazioni ai Diritti Umani, non si continuino a ripetere.

Alla comunità nazionale ed internazionale, sollecitiamo accompagnamento permanente e monitoraggio costante della situazione sulla violazione dei Diritti Umani che vive la regione, e che inoltre si uniscano alle nostre richieste di giustizia e riparazione.

PER LA DIFESA DELLA VITA, I DIRITTI UMANI E LA PERMANENZA NEL TERRITORIO

FONDAZIONE COMITÉ REGIONAL PER I DERECHOS HUMANOS "JOEL SIERRA"

NOSTRA AZIONE SOCIALE E' LEGALE E LEGITTIMA